

UNALTRO MODO

LITIGARE IN PACE

PROPOSTA DI UN INTERVENTO
FORMATIVO SUI TEMI DEL CONFLITTO
e
DELLA MEDIAZIONE CIVILE E
COMMERCIALE COME NUOVA
PROFESSIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DSG
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE GIURIDICHE

1. Il Laboratorio Universitario Un Altro Modo: trasferimento degli esiti delle ricerche alle scuole sul territorio.

Il Laboratorio Congiunto Un Altro Modo, Centro per una nuova cultura giuridica delle relazioni conflittuali, è nato nell'Università degli Studi di Firenze e svolge ricerca scientifica, teorica e applicata, sui temi della mediazione e della negoziazione dei conflitti; promuove modalità di azione efficaci per la gestione dei conflitti negli ambiti imprenditoriale, della vita sociale, delle scuole, degli enti privati e dell'azione pubblica; stimola il confronto fra le organizzazioni e gli operatori del conflitto per capirne i bisogni ed elaborare e condividere prassi operative virtuose e protocolli di azione in contesti particolarmente problematici.

Il Laboratorio realizza così la terza missione dell'Università che consiste principalmente nella valorizzazione e funzionalizzazione dei risultati della ricerca ai concreti bisogni della società.

L'attività del Laboratorio in tale prospettiva si realizza nel dare una risposta concreta all'esigenza di gestire grandi flussi di informazioni, sviluppare *best practices* per le istituzioni e le organizzazioni complesse, accrescere le competenze relazionali all'interno delle professionalità coinvolte, favorire l'evoluzione della cultura giuridica anche delle forme di gestione delle liti alternative al giudizio e dei relativi processi di apprendimento.

La sperimentazione del Laboratorio Universitario Un Altro Modo nelle Scuole: tre incontri dedicati al conflitto e alla gestione responsabile e consapevole delle liti.

Ciascun intervento per un gruppo di studenti formato da due classi di pari livello avrà inizio con un primo incontro così articolato:

- a) drammatizzazione del conflitto
- b) conversazione con l'esperto del conflitto, della consapevolezza di sé e della relazione con l'altro
- c) formazione teorica
- d) giochi d'aula e dibattito

L'obiettivo è quello di abituare i ragazzi in età scolastica alla gestione diretta e responsabile delle relazioni e del conflitto, invitandoli a riflettere sulla necessità di assumere un atteggiamento costruttivo volto a capire e scegliere cosa ottenere da un determinato rapporto. A tal fine si rende utile migliorare la consapevolezza di sé, delle diverse dinamiche relazionali (di quelle conflittuali in particolare), delle cause e delle conseguenze delle liti.

Il programma può avere una portata anche di formazione e aggiornamento a favore del personale docente delle Scuole. Nel caso di interesse, sarà possibile offrire specifici momenti formativi.

2. La proposta nei dettagli.

Il Laboratorio presenta un percorso formativo di tre incontri all'interno della scuola per studenti delle classi seconda, terza e quarta.

Il percorso sperimentale si svolge nei mesi di febbraio e marzo 2014.

Sono trattati tre temi specifici, uno per ogni incontro.

PRIMO INCONTRO

IL CONFLITTO E L'ABITUDINE A DELEGARE AD ALTRI LE DECISIONI E LE RESPONSABILITÀ

a) **drammatizzazione teatrale:**

Simulazione di una lite, fra parti con interessi divergenti, che viene risolta da un giudice (o altra autorità più vicina alla realtà dei ragazzi) in maniera insoddisfacente (decisione salomonica o sulla base di una regola generale e astratta non completamente adeguata al caso concreto);

Esempi di storia: un ragazzo non vuole lavorare in un gruppo o vuole lavorare in altro gruppo, sottopone il problema all'insegnante che insiste perché lavori nel gruppo indicato; situazione di incompatibilità con un insegnante, genitore, preside; lite fra amici o amiche; lite familiare per la il possesso o uso di un bene (macchina/stanza tv/playstation). Esempi classici della letteratura: le due sorelle e l'arancia; i lotti di divisione formati da un tecnico e assegnati alle parti sulla base di un'estrazione a sorte; la storia dei due architetti Marco e Paolo;

b) **conversazione con l'esperto** del conflitto, della consapevolezza di sé e della relazione con l'altro

L'esperienza personale sul conflitto. Il costo della delega: una soluzione insoddisfacente, mancato riconoscimento e assenza di riconciliazione.

c) **formazione teorica**

La storia dei sistemi di risoluzione del conflitto. Il processo giudiziale e le sue ragioni. Il concetto di giustizia, il bisogno di regole per garantire la civile convivenza. Le conseguenze: abitudine alla delega e deresponsabilizzazione. Esempi storici di strumenti alternativi: Il processo di Norimberga; La commissione di riconciliazione in Sudafrica; il post-genocidio in Ruanda.

d) **dibattito**

OBIETTIVO: CONSAPEVOLEZZA DEI COSTI DELLA DELEGA E DEL VALORE DELL'AUTONOMIA

SECONDO INCONTRO

L'ORIGINE DEL CONFLITTO

a) **simulazione di conflitto**

Un conflitto che nasce, un conflitto latente con un confronto sempre evitato ed *escalation* dell'ostilità. Incomunicabilità: l'incapacità di ascoltare. Drammatizzazione di un caso di non ascolto con interpretazioni scorrette di atteggiamenti e comportamenti (attribuzione di intenzioni in base agli effetti prodotti su di sé; attribuzioni di personalità senza riguardo al contesto situazionale).

Esempio di storie: liti in assemblea condominiale.

b) **conversazione con l'esperto** del conflitto, della consapevolezza di sé e della relazione con l'altro

La consapevolezza delle ragioni del conflitto: perché litighiamo. Analisi delle esperienze personali.

c) **formazione teorica**

Cosa ha provocato il conflitto. Competizione per risorse scarse. Errore fondamentale di attribuzione: intenzioni/effetti; persona/situazione; auto giustificazione; altre distorsioni al servizio del sé. Incapacità di confronto/evitamento del conflitto. Incapacità di ascolto. Cosa avrebbero potuto fare diversamente le parti. Illustrazione degli errori cognitivi che si compiono comunemente.

d) **dibattito**

OBIETTIVO: ACQUISTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLE RAGIONI DEL CONFLITTO

TERZO INCONTRO

LAVORARE SULLA SOLUZIONE DEL CONFLITTO

a) *simulazione di conflitto*

esempi di storie: il caso del Monte Sinai (gli accordi di Camp David); le due sorelle e l'arancia; Andrea e Giacomo che negoziano per la macchina

b) *conversazione con l'esperto* del conflitto, della consapevolezza di sé e della relazione con l'altro

Mettersi in gioco nella comunicazione efficace. La capacità di ascolto e di accoglienza. Empatia e assertività.

c) *formazione teorica*

Quasi sempre le pretese sembrano alternative e incompatibili (giochi a somma zero: ciò che guadagno io lo perdi tu e viceversa). Imparare a valutare gli interessi delle parti attraverso l'acquisizione di informazioni. L'arte delle domande e la capacità di ascoltare.

QUANDO IL CONFRONTO NON RIESCE: LA MEDIAZIONE.

Tipi di gestione alternativa dei conflitti. Mediazione satisfattiva, trasformativa, umanistica.

Metodi e risultati.

NUOVA PROFESSIONE E NUOVO LAVORO.

La mediazione come spazio di professionalità e lavoro. Trans-disciplinarietà delle conoscenze e competenze. La formazione del mediatore e il valore della persona.

Mediazione come percorso di sviluppo e progresso della società.

d) *Dibattito*

OBIETTIVO: ACQUISTARE LA CAPACITÀ DI PORRE DOMANDE EFFICACI, ASCOLTARE, CONOSCERE I PROPRI INTERESSI. ORIENTARSI NELLA PROFESSIONE DI OPERATORE PER LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO (GIUDICE, AVVOCATO, MEDIATORE) CON UNA NUOVA CULTURA.

Il percorso sperimentale si terrà nei mesi di febbraio e marzo 2014 e sarà rivolto a quattro istituti secondari superiori di Firenze e provincia:

Istituto E. BALDUCCI (PONTASSIEVE)	Liceo scientifico A. GRAMSCI (FIRENZE)	ITC A. VOLTA (BAGNO A RIPOLI)	ISIS IL PONTORMO (EMPOLI)	Liceo MACHIAVELLI (FIRENZE)
Sabato 15.2.2014 Sabato 22.2.2014 Sabato 1.3.2014 Ore: 11.15 – 13.15	Venerdì 14.2.2014 Venerdì 21.2.2014 Venerdì 28.2.2014 Ore: 8.20 – 10.20	Martedì 04.3.2014 Lunedì 10.3.2014 Ore: 8.10 – 10.00 Lunedì 24.3.2014 Ore: 14.30 – 16.30	Venerdì 07.3.2014 Venerdì 14.3.2014 Venerdì 21.3.2014 Ore: 9.00 - 11.00	Lunedì 17.02.2014 Ore: 8.10-10.10 Lunedì 24.02.2014 Ore 11.10-13.10 Mercoledì 5.03.2014 Ore 11.10-13.10
Classe III Classe IV	Classe II	2 Classi III	Classe II Classe III	Classe IV Classe IV
41 studenti	27 studenti	58 studenti	47 studenti	37 studenti